



Convegno della Società Medico Legale del Triveneto sul danno alla persona di lieve entità

1 giugno 2012 – Sheraton Padova Hotel

Saluto dell'AIFVS

In qualità di referente della sede di Padova, una fra le oltre cento sedi attive in tutta Italia, porgo a nome dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada il saluto a tutti i convenuti e l'apprezzamento per l'iniziativa della Società Medico Legale del Triveneto di approfondire gli aspetti valutativi medico legali e giuridici del danno alla persona di lieve entità.

Riteniamo che questo Convegno continui il percorso di approfondimento già tracciato dal precedente convegno dell'AIFVS del 10 novembre 2011 che, nel trattare delle tabelle da 10 a 100 punti di danno all'integrità psicofisica, intendeva opporsi alla visione riduttiva del danno alla persona contenuta nel Dpr del 3 agosto 2011, ritenendo il provvedimento fortemente lesivo del diritto di tutti i danneggiati ad un adeguato e dignitoso risarcimento dei danni subiti, a fronte di un evidente cospicuo risparmio per il comparto assicurativo.

In tale convegno si offrivano validi approfondimenti giuridici e medico legali tenendo conto dei risultati ottenuti in Parlamento con la votazione bipartisan della mozione Pisicchio, che esprimeva il punto di vista dell'AIFVS, compartecipe a livello di convenzione sociale in rappresentanza delle vittime della strada.

Il nuovo Governo Tecnico ha però ribaltato le nostre aspettative, tant'è che alle richieste di utilizzare le Tabelle del Tribunale di Milano – nelle quali la Corte di Cassazione con sentenza n.12408 del 7 giugno 2011 aveva individuato il valore medio di riferimento per il risarcimento del danno alla persona – il Ministero della Salute il 13 gennaio 2012 rispondeva che il risarcimento va unificato a livello nazionale tenendo conto del contenimento delle tariffe assicurative.

Un modo distorto di valutazione, non centrato sull'accertamento della gravità integrale del danno alla persona e sulla rilevanza della sofferenza umana, ma finalizzato a colpire ancora una volta la parte offesa, vittima di una seconda grave ingiustizia e privata del sostegno derivante da un equo risarcimento.

In buona sostanza, non possiamo accettare che lo Stato, anziché riconoscere il diritto delle vittime al giusto ed integrale risarcimento del danno, favorisca di fatto i profitti economici ed imprenditoriali assicurativi derivante dalla riduzione dei risarcimenti, a scapito delle esigenze di solidarietà sociale di livello costituzionale.

Ben venga quindi questo convegno che, prendendo in considerazione la valutazione dei danni lievi, dimostra di porre particolare attenzione alla lesione del diritto alla salute della persona, offrendo così alle istituzioni un punto di vista di particolare spessore giuridico e medico legale con cui confrontarsi.

Concludo, augurando una efficace prosecuzione dei lavori ed una buona giornata.

Grazie per l'attenzione.

Vanna Santinato Detomi